

VIA BONOMI I SOCI SONO 464

Orti sociali, anziani e giovani insieme con passione e amicizia

Il presidente Vecchi:
«Realtà positiva con tanto di feste e torta fritta»

■ Negli anni '80, quello della Crocetta fu uno dei primi esperimenti di orti sociali avviati in città con il proposito di favorire l'integrazione tra le persone, residenti nel quartiere e non solo. Oggi questa immensa area verde di via Bonomi (oltre 20 mila metri quadrati) vanta la bellezza di 464 soci. E il dato, se vogliamo sorprendente, è che gli stessi non sono esclusivamente pensionati, come pure si potrebbe pensare: a curare con tanto amore gli orti, sono infatti pure diversi giovani. «È proprio così» conferma Giorgio Vecchi, presidente dell'associazione Orti Sociali Crocetta. «Ci sono tanti ragazzi, al di sotto dei 40 anni, che dedicano parte del proprio tempo libero a questo tipo di attività. Certo, in estate, quando il sole comincia a picchiare forte, per loro è più difficile stare qui a lavorare e resistere al richiamo del mare o dell'aria fresca di montagna» sorride Vecchi.

«Questi spazi - prosegue - hanno sempre avuto una funzione sociale importantissima, nel nostro quartiere. È un luogo dove coltivare non soltanto i frutti più buoni della nostra terra, ma soprattutto amicizie profonde e sincere. Qui portiamo avanti pure numerose iniziative: le feste organizzate insieme al gruppo Avis

Crocetta, dove a farla da padrona è la torta fritta, o i pranzi aperti ai Centri anziani della città. Siamo insomma una realtà viva e propositiva: basti pensare che abbiamo in lista d'attesa un centinaio di aspiranti assegnatari, che vorrebbero entrare a far parte di questa comunità».

Agli orti sociali della Crocetta, tuttavia, gli elementi di criticità non mancano. «Negli ultimi anni, purtroppo, abbiamo subito diversi furti, nelle ore notturne - fa notare Agostino Oppici, vicepresidente della stessa associazione -: hanno rubato attrezzature e fatto razzia di prodotti. Per il resto ci piacerebbe veder rivitalizzata l'area giochi per i più piccoli: ad occuparsi di questo spazio era Do-

menico Del Bono. Purtroppo Domenico è venuto a mancare qualche mese fa e, da allora, il parco giochi risulta un po' trascurato. Da parte nostra l'impegno è garantito, ma speriamo che anche il Comune possa farsi carico, al più presto, di questa situazione». ♦ V. R.



La proprietà intellettuale è riconducibile alla fonte specificata in testa alla pagina. Il ritaglio stampa è da intendersi per uso privato

